

Elezioni amministrative 2012



Aruba Cloud Computing
la risposta alle tue esigenze IT

ZERO costi Start-up

a partire da €0,016/ora

Pay-per-Use costi su base oraria

PROVALO SUBITO

Cosa aspetti PROVALO SUBITO, GRATIS!

AMMINISTRATIVE 2012
il barometro della Lega



casas24 motori24 plus24 moda24 luxury24 viaggi24 salute24 job24 diritto24 altri
argomenti del sole newsletter versione digitale servizi banche dati
f t s

Il Sole 24 ORE

Accedi

Professioni e Imprese 24 RADIO 24

News Inserisci i termini da cercare...

Notizie | Impresa&Territori | Norme e Tributi | Finanza | Commenti&Inchieste | Tecnologie | **Cultura-Domenica** | multimedia | blog | community | shopping24

Arte | Cinema | Libri | Musica | Teatro e danza | IL Magazine | Archivio | Nòva | Centocinquant'anni d'Italia

Domenica

Cultura-Domenica > Archivio

Sterminate antichità di fatti umani

Anna Li Vigni

06 maggio 2012 Cronologia articolo

Tweet 0 Consiglia Invia +1 0 Accedi a My24

Bisogna avere uno sguardo acutissimo per svicolare dalla selva di pregiudizi che ingombra la nostra storia della cultura. Bisogna avere l'"occhio di lince", come avvertiva già il principe Federico Cesi nel 1603, anno in cui fondò l'Accademia dei Lincei. Il filosofo Paolo Rossi, che purtroppo ci ha lasciato il 14 gennaio scorso, non a caso era accademico dei Lincei: era dotato di un infallibile sguardo da lince. Grazie al suo sguardo è stato possibile fugare molti errori interpretativi, e rileggere secondo una prospettiva del tutto nuova gli esordi della modernità e della cultura scientifica europea. Ed è sempre grazie al suo sguardo che è stato possibile rivalutare la figura di un intellettuale assai complesso, giudicato da Arnaldo Momigliano uno «studioso assai peggiore rispetto ai suoi contemporanei». Si tratta di Giambattista Vico - cui Rossi dedicò nel 1969 il saggio *Le sterminate antichità* - pensatore che, se da un lato mostrò di essere un isolato conservatore del suo tempo, dall'altro evidenziò atteggiamenti culturali romantici e quasi rivoluzionari. Nella sua opera, infatti, sono rintracciabili intuizioni che saranno poi di fondamentale importanza per il pensiero europeo successivo: tra di esse, osserva Rossi, furono «il rispetto per il momento fantastico della vita umana; la difesa appassionata del mondo della poesia, della fantasia e del mito; e, soprattutto, l'insistenza su una necessaria pluralità di metodi nei diversi campi del sapere».

La **Introduzione alla Scienza Nuova di Vico dello studioso pisano Leonardo Amoroso**, continua l'opera meritoria di rivalutazione del pensatore napoletano vissuto a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo, e offre, con occhio altrettanto acuto e in maniera originale, un'interpretazione convincente di uno dei testi più controversi della tradizione umanistica italiana moderna, la *Scienza nuova*. Un'opera che, come racconta l'autore nella sua *Autobiografia*, fu il frutto providenziale di un lungo periodo di crisi causato dalla grande "disavventura", l'essere stato bocciato a un prestigioso concorso per una cattedra universitaria. Non si può negare che Vico fosse una voce fuori dal coro. Lo si nota nella sua accesa polemica contro Cartesio, al quale rimprovera un eccesso di astrattismo razionalistico nella strutturazione del sapere. In particolare, nell'insegnamento, Vico sostiene che il nozionismo astratto ha poca presa sulle menti dei giovani, perché in loro è in atto un maggiore esercizio di altre facoltà più vicine al senso, la memoria e la fantasia. Nel criticare il "riduzionismo" cartesiano, Vico non solo rivaluta un genere di "pensiero sensibile" che fa della *Scienza nuova* una sorta di trattato di estetica - intendendo per essa la *scientia cognitionis sensitivae* di Alexander G. Baumgarten -, ma si prende anche gioco dei boriosi accademici contemporanei i quali, imponendo il dogma dell'ipse dixit, credevano che la verità fosse separata dall'esperienza.

Al cogito ergo sum Vico risponde con il suo *verum et ipsum factum*, mettendo sotto gli occhi dei filosofi del suo tempo come l'unica certezza su cui fare affidamento non sia la verità metafisica, bensì l'esperienza della storia, che essendo stata fatta dall'uomo, può essere da questi compresa. La *Scienza nuova* è pertanto una ricostruzione delle origini della storia umana, che analizza i duemila anni anteriori alla nascita di Cristo, un periodo in cui si sono realizzati gli eventi più importanti per l'umanità: la nascita di istituzioni e riti civili come i tribunali, le nozze e la sepoltura, nonché la nascita del linguaggio. Fa bene Amoroso a parlare di una "svolta linguistica" ante litteram. Per Vico, che elabora una sorta di antropologia semiotica, l'esperienza della storia umana è incarnata nel linguaggio, il mezzo che rende possibile ogni esperienza

In questo articolo

Argomenti: Arnaldo Momigliano | Accademia dei Lincei | Alexander G. Baumgarten | Federico Cesi | Giambattista Vico | XVII | Leonardo Amoroso

FABER BLOG

LA CULTURA RACCONTATA DA CHI LA FA



Blogger della settimana
Ascanio Celestini
Autore, attore, cantante e regista

Raccoglio storie e racconto storie, da artigiano

di Ascanio Celestini

Ascanio Celestini, autore, attore, cantante e regista teatrale, conduce da domani il faber blog. Grazie a Nino Criscenti

di Domenica

Fare storia sociale, economica e politica con la narrazione d'arte

di Nino Criscenti

[Vai al blog »](#)


Ultimi di sezione

Così Leonardo da Vinci studiava il corpo umano: a Patrick Depin, un artista francese e tre luoghi «Cesare deve morire» dei fratelli Taviani trionfa Fotofocus: vincono il ritratto di una bimba rom e Gli infedeli francesi contro gli immaturi Record mondiale all'asta: «L'Urlo» di Munch

nell'uomo. Per questo egli attribuisce tale peso alla filologia, considerandola vicina alla filosofia. Quando ci interroghiamo, davanti alle immaginifiche pitture rupestri di Lascaux, dovremmo ricordarci che Vico aveva già intuito una chiave interpretativa al riguardo: quei rozzi "bestioni", che non avevano strumenti per comprendere le sottigliezze del discorso cartesiano, avevano però già un linguaggio, perché comunicavano mediante segni visivi, gesti e disegni; essendo dotati di vigorosa immaginazione e fervidi sensi, come fossero i fanciulli dell'umanità appena nata, trasformavano la loro esperienza della realtà in un pensiero sensibile. I primi uomini erano "poeti" (dal greco poieo: fare) perché partendo dall'esperienza del mondo naturale, attraverso il linguaggio producevano fatti propriamente umani. «Le menti dei primitivi, di nulla erano astratte, di nulla assottigliate, di nulla spiritualizzate, perch'erano tutte immerse ne' sensi, tutte rintuzzate nelle passioni, tutte seppellite ne' corpi». Gli uomini antichi pensavano e parlavano direttamente per immagini, in virtù di quella disposizione metaforica che è il trionfo della fantasia. La stessa poesia omerica, che Vico intuisce essere frutto di una lunga tradizione orale, è l'incarnazione del sapere dell'uomo greco in immagini sensibili, i miti. Nell'analizzare il processo di "evoluzione" dei linguaggi umani - dal mutismo alla gestualità, dalla pittura al geroglifico all'uso dell'alfabeto -, Vico offre un saggio assai moderno di metodologia, riconosce importanza alla giusta prospettiva storica: il passato deve essere compreso mediante gli strumenti cognitivi a disposizione degli uomini del passato, e non mediante gli strumenti cognitivi odierni. Per questo, chiudendo il secondo capitolo dedicato alla sapienza poetica, Vico bacchetta ironicamente i suoi dotti colleghi, per i quali la storia delle lingue antiche va studiata non a partire dall'esperienza storica di quei popoli, ma a partire da leggi "razionali" deduttive ispirate ad Aristotele, «come se i popoli che si ritrovano le lingue avessero prima dovuto andare a scuola d'Aristotele».

Clicca per Condividere



1 2 Avanti

TAG: Arnaldo Momigliano, Accademia dei Lincei, Alexander G. Baumgarten, Federico Cesi, Giambattista Vico, XVII, Leonardo Amoroso

ANNUNCI GOOGLE

Intesa Sanpaolo Mutuo

Mutuo Domus per la prima casa. Scopri tutti i vantaggi sul sito!
www.intesasanpaolo.com/mutui

Sei un Interior Designer?

Scegli una libreria MisuraEmme. Scarica cataloghi e disegni tecnici
interiorDesigner.MisuraEmme.it

guardaroba FLOU

La bellezza trova il suo spazio. Configura il tuo armadio Flou.
www.flou.it

Permalink

<http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2012-05-06/sterminate-2>

Italia, Paese tragicomico
La riffa che odora di bruciato

Tutto su Cultura? Mi piace 372

I Più Letti

Oggi Condivisi Video Foto Mese

1. Verona, Tosi sindaco. Doria in testa a ...
2. Senza più alibi (di Roberto ...
3. Imu, aliquote diverse per categorie ...
4. La denuncia del ministro Fornero: i ...
5. Crollano Pdl e Lega, boom dei grillini - ...
6. Domande e risposte sull'Imu - Una sola ...
7. Processo Ruby, la testimonianza di ...
8. Commerciante si impicca a Bologna, era ...
9. La Casa Bianca conferma: in aprile ...
10. Messaggio chiaro alle forze politiche - ...

Selezionati per te

▼ Sterminate antichità di fatti umani

Shopping24



Non-morta E Nubile

€ 14,90

Iva Inc.



Trading Online

La collana de Il Sole 24 ORE in 8 uscite.
Spedizione GRATIS!

-10%

€ 71,30

Iva Inc.

Da non perdere

Commenti&Inchieste

Scelti per voi

Video

Foto

I più letti

Il meglio dai blog

Il Sole 24 ORE



Inserisci i termini da cercare...

Cerca

News Quotazioni

GRUPPO24ORE

Sito corporate
Contatti
Redazione online

SEZIONI

Notizie
Commenti&Idee
Norme e Tributi

CANALI

Moda24
Motori24
Luxury24

STRUMENTI

Multimedia
Blog
L'Esperto Risponde

SERVIZI

Argomenti del Sole
Versione digitale
Banche Dati

LINK UTILI

Domande&Risposte
Case e Appartamenti
AfricaTimesNews